

Notizie meteo? Chiama il 412.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

412
La risposta a tutto.
TELECOM ITALIA
www.info412.it

anno 78 n.220

lunedì 5 novembre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Domanda: pensate che il presidente Bush stia dando la risposta giusta



al pericolo del terrorismo? Risposta: 46 per cento SÌ, 46 per cento NO.

Sondaggio CNN in USA, programma «Late Edition», 4 novembre, ore 19

Italiani al fronte: il governo dica come, dove e perché

Un fax tramite ambasciata indica alcune richieste militari americane per la guerra in Afghanistan "New Yorker": il 20 ottobre un commando Usa vicino a Kandahar è stato sconfitto con perdite

BERLUSCONI LA SUA SFIDA È IL MONDO

Si era detto - e lo avevano detto anche fonti molto autorevoli - che Silvio Berlusconi non si sarebbe mai accontentato di fare solo il presidente del Consiglio. A un certo punto vorrà fare il presidente della Repubblica. Alla luce degli ultimi eventi, e degli ultimi libri, sembra poco. L'attuale primo ministro italiano fa dire al suo vero portavoce, Bruno Vespa, di avere diretto lui stesso le reazioni americane al terribile atto di terrorismo che ha colpito New York e Washington l'11 settembre. Vespa lo racconta in un libro. Ci informa di una telefonata con cui il premier italiano ha iniziato la sua paziente tessitura degli affari di governo del pianeta.

Berlusconi: «George ci sentiamo colpiti come voi. Ma aspettate, ve ne prego, prima di reagire».

Bush: «Silvio, la nostra gente vuole che rispondiamo subito. Ma noi sapremo aspettare».

I primi ministri di Francia, Inghilterra e Germania sono stati perciò ammoniti a guardarsi bene dall'escludere dai loro piccoli pranzi privati il governante italiano che dirige al telefono la più grande potenza del mondo. Lo hanno perciò prontamente invitato. E per fargli festa hanno pregato anche Belgio, Spagna, Unione Europea e un po' di altri ospiti di sedersi a una tavola diventata così il centro del mondo. Non c'è Bush. Ma Berlusconi gli farà avere un riassunto più tardi, con un appunto sul che fare, a suo avviso. E Bush, come testimonia Vespa, seguirà alla lettera.

Come si vede anche un momento drammatico della storia può avere un risvolto umoristico. Ma resta un momento drammatico.

La guerra è in un luogo lontano e difficile, attraversa giornate che non si prestano ad essere valutate (meglio, peggio, più vicini o più lontani da una soluzione?) se non da quel che si sa delle vittime, strumento di propaganda per i Talebani, ma anche ragione di angoscia per tanti cittadini degli Stati Uniti e del mondo (si veda il sondaggio CNN di ieri riportato nella striscia rossa di questo giornale). Ai dilemmi terribili della «risposta giusta» si sovrappone l'ambizione ossessiva di un imprenditore di Arcore, diventato primo ministro italiano, di contare nel mondo. Inviti, strategie, organizzazione di incontri internazionali, partecipazione di truppe italiane, tutto ha due facce: fatti veri, esigenze reali. Ma anche: fate un favore a Berlusconi, lasciatelo figurare.

Chi si è irritato per il personaggio del capitano Corelli - tutto seduzione, brillantezza e mandolino - nel non felice film inglese sui soldati italiani a Cefalonia, non può non irritarsi adesso per il clamoroso ritorno in campo della pretesa alla «bella figura». C'è la consapevolezza sconsolante che in queste ore si combattono due guerre: una nella speranza di liberare il mondo dal terrorismo. L'altra perché Berlusconi figuri bene sulla scena internazionale e appaia - almeno sugli schermi italiani - come il protagonista.

Triste no?

F.C.

Correre per sentirsi uniti



Un momento della maratona di New York

Ed Betz/Ap

LUBIN A PAGINA 6

ROMA Un Fax. Una comunicazione fredda e burocratica per dire «sì» all'offerta di Berlusconi di mandare uomini e mezzi al fronte afgano. L'America di Bush ci ha pensato a lungo e alla fine ha deciso: anche l'Italia avrà un ruolo nell'operazione «libertà duratura». Partiranno navi ed aerei, forse anche un migliaio di soldati. Quando? Per fare cosa? A questi interrogativi dovrà rispondere il governo davanti al Parlamento.

La seduta a Montecitorio dovrebbe tenersi mercoledì pomeriggio.

Ieri il New Yorker ha rivelato che la guerra del commando è finita con un disastro prima ancora di cominciare. Il 20 ottobre gli uomini della «Delta Force», caduti in una trappola nei pressi di Kandahar, sono stati costretti ad una ritirata precipitosa, con 12 feriti di cui tre gravi.

ALLE PAGINE 2-10

Gerusalemme

Sparano contro un autobus
Tre morti e decine di feriti

DE GIOVANNANGELI A PAG. 10

Barilli

Mercato fra ideologie e tabù

A PAGINA 30

ESSERE INCERTI È DA DEBOLI?

Francesca Sanvitale

In America mai mi ero imbattuto in un tale mare di incertezza. La gente è divisa in due». Così rispondeva il giornalista delle NBC Tom Brokaw alle domande di David Letterman. Oggi si aggiunge la notizia di otto Stati dell'Ovest nel mirino dei terroristi; di ponti sotto controllo, di azioni di guerra, di elicotteri perduti o abbattuti, di morti certi o incerti in Afghanistan. I centri d'informazione annaspiano, le notizie sono contraddittorie. «Un tale mare di incertezza...»: mai, infatti, è stata così grande l'incertezza dentro a ognuno di noi. Mai la nostra abitudine democratica, laica a chiederci ostinatamente di distinguere, di soffrire le contraddizioni, ma scegliere secondo un onesto intendimento è stata messa a rischio e ci conduce verso una umiliazione della ragione e quindi verso il silenzio. Muoiono i poveri, gli affamati, muoiono i bambini afgani. Kabul e questo condannato Paese viene distrutto più e più volte dalle bombe, in quella parte del mondo immaginiamo solo macerie e nello stesso tempo si para davanti alla nostra mente l'ecatombe di New York.

SEGUE A PAGINA 30

Indovina chi viene a cena?

L'invito di Blair esteso a Berlusconi, Aznar, Solana, Kok, eccetera

LONDRA Doveva essere una cena fra pochi intimi: da Tony Blair, a Downing Street, erano attesi il presidente e il premier francesi Chirac e Jospin e il cancelliere tedesco Schröder. Ma come fare davanti alle insistenze e alle pressioni di Silvio Berlusconi, già escluso recentemente dal vertice dei «Grandi» a Gand? E così da Londra è partito l'invito tanto atteso anche al premier italiano. Che è bastato a dare fiato ai vari Schifani della destra nostrana: vedete? L'Italia non è un paese di serie B. Ma la corte di

Berlusconi non ha avuto il tempo di rallegrarsi. Perché uno alla volta sono partiti da Downing Street numerosi altri inviti: al premier spagnolo Aznar, all'alto rappresentante della Ue per la politica estera e sicurezza Solana, al premier belga Verhofstadt e a quello olandese Kok. E la cena è diventato un party. Dove si è parlato soprattutto di guerra e di Europa. Per l'ingresso di Berlusconi tra i Grandi sarà meglio aspettare.

CIARNELLI A PAGINA 2

Rifondazione

Bertinotti preferisce il governo della destra

LOMBARDO A PAGINA 11

Vittorio Veneto

La Lega scatena la guerra delle panchine

SARTORI A PAGINA 13

Rogatorie

Processo Imi-Sir a Milano Previti invoca la legge Previti

ROMA Legge Previti di nome e di fatto. La difesa del parlamentare di Forza Italia, imputato per corruzione in atti giudiziari nel processo Imi-Sir, ha eccepito l'inutilizzabilità delle prove d'accusa raccolte all'estero. Il motivo: violerebbero la nuova legge sulle rogatorie internazionali. Se la richiesta fosse accolta dal tribunale penale di Milano, verrebbe invalidata gran parte dei documenti bancari che costituiscono il fascicolo processuale.

L'ex ministro della Difesa forzista è il primo imputato nei processi del pool di Mani Pulite ad avvalersi della discussa disciplina.

Previti ha anche scritto al presidente della Corte d'Appello. La richiesta: a decidere sull'istanza da lui presentata per recusare il giudice Paolo Carli siano magistrati diversi da quelli che, in passato, hanno respinto tre iniziative analoghe da parte sua. Carli aveva chiesto al presidente della Camera di conoscere il calendario parlamentare per poter programmare le udienze. I legali di Previti hanno ritenuto sussistente un pregiudizio negativo nei confronti del loro assistito, e hanno chiesto la ricusazione del magistrato.

FANTOZZI A PAGINA 11

Il campione brasiliano si infortuna dopo 13': contrattura. La Juve rimonta il Verona, Roma rimontata dall'Atalanta

L'Inter sulla scia del Chievo ma si ferma Ronaldo

ROMA Si accorciano le distanze tra il Chievo e gli inseguitori. Con l'Inter innanzitutto: battendo il Lecce per due a zero (ancora a segno Kalloni) e approfittando del pareggio della capolista nell'anticipo contro il Venezia, i nerazzurri ora sono sulla scia dei veneti, separati da due punti. La squadra di Cuper può gioire però solo a metà: al suo rientro Ronaldo si è infortunato di nuovo, dopo appena pochi minuti, anche se fortunatamente non è nulla di grave. Così così la Roma, raggiunta sull'uno a uno dall'Atalanta, così così la Juventus che però almeno ha rimontato due reti a Verona.



NELLO SPORT

SE LE GRANDI GIOCANO MALE

Massimo Mauro

Per una volta, non me la sento di analizzare la giornata di campionato. Non è il caso: si gioca male, le grandi squadre anziché migliorare stanno peggiorando, penso alla Juventus messa sotto per più di un'ora dal Verona e capace di evitare la sconfitta soltanto con un'impennata nel finale. Si gioca male, dilagano lo stress e la mancanza di divertimento: e se il Chievo si ferma e non va in gol, come invece aveva sempre fatto nelle

precedenti otto partite, c'è poco da rallegrarsi. Si gioca male: ed è pazzesco vedere campioni di valore indiscusso come Thuram commettere errori ed ingenuità esattamente come nei derby di poche settimane fa. Ci sono giocatori che ormai superano o sfiorano i dieci miliardi l'anno di guadagni esentasse che non riescono ad offrire un rendimento adeguato.

SEGUE A PAGINA 19

Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora

da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00.
Sabato dalle 9:00 alle 19:00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (I.C. 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it